



La redazione
via Lugaresi, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611 - Fax
011/533327 - Segreteria di Redazione Tel. 011/5169611
Fax 011/533327 dalle ore 9.00 alle ore 21.00
Tamburini fax 011/533327 - Pubblicità Rivetti Pubblicità
via Lamarmora, 58 - 10128 Torino - tel 011/581 44 11
Mail info@rivetti.it

Torino

La cultura
della sicurezza
è online.



www.cfrm.it

Per far decollare il piano di salvataggio del governo

Embraco, caccia a un socio privato

di Ottavia Giustetti • a pagina 4

Airaudò (Fiom)

“Dopo tanti cavalieri bianchi la prudenza è d’obbligo”

di Salvatore Tropea

Giorgio Airaudò, neo segretario della Fiom Piemonte, sposa la linea della prudenza sul piano di salvataggio dell’Embraco messo in piedi dal governo con Invitalia: «Dopo i casi Pininfarina e Rossignolo e i tanti cavalieri bianchi comparsi sulla scena, non metto la mano sul fuoco per nessuno».

• a pagina 5



Il dibattito

In un civismo inclusivo spazio non solo ai nativi

di Ferruccio Pastore

Che c’è di nuovo nell’ondata di civismo che si sta risvegliando a Torino? Secondo Giovanni Durbiano (11 settembre), diversamente dalla “stagione Castellani”, oggi la dimensione civica si affermerebbe attraverso “processi bottom up”. Nelle modalità, tra webinar e town meeting, indubbiamente qualcosa è cambiato. Ma se guardiamo agli interessi e ai punti di vista rappresentati, non ne sono così convinto.

• continua a pagina 10

Edizione 2021

Il governo ferma Cirio: un abuso far misurare la febbre a scuola

Legale della Regione

Barosio: vi spiego perché il Piemonte ha ragione dà più garanzie

di Sarah Martinenghi • a pagina 3

Ostentava la resistenza dei bogi, ma ora il presidente del Piemonte dovrà fronteggiare le “cannonate” del governo. I ministeri guidati da Lucia Azzolina, Istruzione, e da Roberto Speranza, Salute, hanno impugnato l’ordinanza che raccomanda alle scuole di misurare la febbre agli allievi all’ingresso e, solo quando non è possibile, le obbliga a verificare che la procedura sia stata fatta a casa dalle famiglie che devono annottarlo. Ora la battaglia si sposta al Tar.

di Mariachiara Giacosa • a pagina 2

Dal ministero 13 giudici in Piemonte



Primi rinforzi per la giustizia Ma non subito operativi

di Sarah Martinenghi • a pagina 8

Zagrebel'sky: “Biennale riparte dall’ecologia”

di Jacopo Ricca

«Se non si potrà fare in presenza meglio rinviare al 2023 perché la presenza dà il senso della convivenza civile, della democrazia». Gustavo Zagrebelsky, presidente di Biennale Democrazia, è netto nello spiegare le ragioni della scelta, dettata dall’ottimismo della volontà di presentare i temi dell’edizione 2021 incentrata sull’ecologia come tema centrale: «Un pianeta, molti mondi» dal 24 al 28 marzo.

• a pagina 9

Al Museomontagna

Ma ci sarà un taglio al cartellone

La neo commissaria del Regio conferma Schwarz nella squadra

di Ottavia Giustetti • a pagina 9



▲ Tandem Rosanna Purchia e Sebastian Schwarz

La cultura della sicurezza è online.

Arricchisci la tua conoscenza con l’informazione tecnica e professionale del centro formazione più innovativo in Italia.



Centro Formazione e Ricerca Merlo, la formazione vincente.



www.cfrm.it

Quando i rocker si appassionano all’alta quota



di Andruetto • a pagina 11

Il dibattito.5

Spazio non solo ai nativi per un civismo inclusivo

di Ferruccio Pastore

Nella discussione sul futuro possibile di Torino manca una grossa fetta di realtà: gli stranieri. Eppure senza di loro la città si sarebbe fermata del tutto



▲ Verso il 2021 Nella prossima primavera a Torino si voterà per il sindaco

immigrate che hanno investito tutto su Torino (i veri "investitori stranieri", ben più costanti e tenaci della maggior parte delle multinazionali) l'investimento non paga più. E loro si comportano di conseguenza. Da anni, ormai, i flussi migratori in ingresso sono in calo e aumentano quelli in uscita. Nel 2019, a fronte di 182mila italiani che hanno lasciato il paese, gli stranieri regolari trasferiti all'estero sono stati ben 56.000, quasi il 40% in più rispetto all'anno prima. Naturalmente, è l'Italia intera che perde attrattività e molte delle leve si possono manovrare soltanto da Roma. Ma Torino può e deve fare qualcosa. Innanzitutto, riconoscendo l'esistenza del problema e configurandolo come una priorità. Poi, elaborando risposte concrete. L'agenda non può che scaturire da un confronto approfondito tra tutti gli attori rilevanti. Ma qualche spunto si può lanciare: perché non pensare a un fondo municipale per garantire gli affitti di giovani coppie (non solo straniere, perché i fronti di esclusione sono molteplici e sovrapposti)? Oppure a un programma di accompagnamento all'impresa per giovani (anche qui, italiani e stranieri), che valorizzi anche il grande patrimonio di know-how di tanti torinesi in pensione. Ma, soprattutto, bisogna avere il coraggio di rovesciare la narrazione dominante, facendo leva non sulla paura, ma sulla voglia di novità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

→ segue dalla prima di cronaca

La capacità di influenzare top down dei partiti è effettivamente crollata: più influenced che influencer, come scrive Maurizio Ferraris. Ma i canali bottom up restano pochi e molto selettivi. In particolare, nel dibattito sul futuro possibile di Torino, manca completamente una grossa fetta di realtà. Più di un settimo di quella torta, sempre più vecchia e piccola, che è la popolazione torinese. Oltre 132mila sui nostri 871mila abitanti sono stranieri. Altre decine di migliaia sono ex-stranieri (ogni anno circa 5000 torinesi chiedono diventare italiani, per matrimonio o per naturalizzazione). Senza di loro, in questi anni, Torino, invece di rallentare, si sarebbe fermata del tutto, non solo per carenza di manodopera, ma anche di energie imprenditoriali. Dal 2012 a oggi, il numero di imprese italiane ha continuato a calare. Solo la crescita costante di quelle straniere (oggi il 12% del totale, contro il 9% del 2011) ha permesso di contrastare la desertificazione. Ma, senza lavoratrici immigrate, si sarebbe fermato anche il welfare, largamente informale, che consente alle famiglie torinesi di andare avanti. Non è un caso se, come mostra una ricerca recente dell'Ires Piemonte, nei mesi del lockdown le assunzioni di donne straniere hanno tenuto meglio delle altre: bisogni vitali come quelli di cura sono sempre gli ultimi su cui si taglia.

L'autore



Ferruccio Pastore, classe 1966, è il direttore di Fieri, istituto indipendente di ricerca europeo sulle migrazioni con sede a Torino, attivo dal 2001

Ma questo pezzo di città, pur così essenziale, è assente dall'ondata di risveglio civico di questi mesi. Con qualche eccezione isolata (per questo tanto più preziosa), il nuovo civismo degli anni '20 appare etnicamente e culturalmente omogeneo. Molto più della civitas che pretende di interpretare. Non è solo un problema di mancanza di canali di partecipazione. L'immigrazione non è assente solo dai salotti

buoni (anche quelli online), ma anche dai discorsi e dai pensieri. E' una patata troppo bollente: o serve per attizzare consensi, oppure meglio non toccarla. Tutto questo non è una novità. Ma, oggi, dopo dieci anni di crisi successive, Torino non può più permettersi questa rimozione. Per la semplice ragione che di immigrazione continuiamo ad avere bisogno, ma rischiamo di non potercela più permettere. Per decine di migliaia di famiglie



ILLUMINA LA CASA



ILLUMINA IL GIARDINO



GESTISCI



PROTEGGI

VEGLIO ALDO
ELETTROFORNITURE
emozioni luminose

TORINO Via Botticelli 151/a
TORINO Corso Orbassano 400
TORINO Corso Sommeiller 15/d
VOLPIANO Via Venezia 12
tel. 011 2427182 - info@veglio.com - www.veglio.com